

Via dei Leoni senso unico ma soltanto... per sbaglio



BOLLATE – La via dei Leoni a Castellazzo è diventata a senso unico ma... solo per sbaglio. Sì, da alcuni giorni chi arrivando dalla varesina vuole imboccare il viale alberato che porta verso Villa Arconati si trova davanti a un chiaro divieto di accesso: un cartello rosso con una banda orizzontale bianca vieta alle auto di accedere a tale viale che dunque di fatto, stando a quel cartello, è diventato senso unico solo dalla villa verso la Varesina. In realtà, però, quel senso unico non esiste affatto poiché nasce dall'usura: alcuni mesi fa il Comune aveva previsto di rendere senso unico il viale della Villa, temendo che la chiusura della Varesina a Garbagnate potesse riempire Castellazzo di auto alla ricerca di una scorciatoia. In realtà, però, le cose alla fine non sono andate così, pertanto quel senso unico non è mai stato attuato: i cartelli sono stati coperti con un cellophane nero e lasciati lì. Ma col passare del tempo il cellophane si è deteriorato e alla fine si è staccato, così che, adesso, il cartello di divieto di accesso al viale della villa è lì ben in vista creando, di fatto, un senso unico involontario.

Strage di anatre e galline in cascina: è stata una volpe oppure una faina?

BOLLATE – Una curiosa ma al tempo stesso preoccupante razzia è avvenuta settimana scorsa alla Cascina Scessa di via Trento, vicino al confine con Garbagnate. Di notte qualche animale è entrato nel grande pollaio che si trova accanto alla cascina e ha fatto letteralmente strage, uccidendo quindici animali tra anatre e galline. Nessuno ha visto nulla, per cui è impossibile dire con certezza se si sia trattato di una volpe, di una faina o piuttosto di un cane randagio. Qualcuno ritiene che a compiere la "strage"

sia stata una volpe, visto che nel parco ce ne sono ormai diversi esemplari, tuttavia il fatto che gli animali siano stati uccisi staccandogli parzialmente la testa dal collo senza però poi divorarli fa pensare secondo alcuni che autrice del raid sia stata una faina.

Qualunque sia la verità, resta comunque il problema per chi ha piccoli pollai e allevamenti nella zona di Castellazzo: il rischio che questi animali selvatici tornino a colpire è alto.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il Wwf risponde ai cavalieri della cascina Scessa

"Abbiamo preso atto sulla stampa locale delle dichiarazioni dei "cavalieri della Scessa" relativamente all'uso improprio delle piste ciclabili del Parco Groane.

Siamo in verità alquanto stupiti per i toni e le giustificazioni (non richieste) accampati nell'articolo, oltre che per il palese invito a occuparci di altri aspetti relativi alla tutela del Parco stesso.

E' dal 1979 che i soci volontari del Wwf si adoperano per la tutela del Parco e della natura,

Solo per parlare del presente, il Wwf Groane è intervenuto per:

1) la tutela, assieme agli Amici di Castellazzo, del territorio di Castellazzo, degli abitanti e del Borgo.

Iniziativa che è partita dieci anni fa, nel 1996, per conservare la storia e la bellezza del luogo ed evitare il rischio di una speculazione immobiliare.

2) esposto al Corpo Forestale dello Stato per la strada aperta

a sud del giardino di Villa Arcognati.

3) richiesta di rimozione del cartello pubblicitario sulla strada statale Varesina, in area di vincolo paesaggistico, cartello poi rimosso.

4) realizzazione dell'oasi didattica del Caloggio a Bollate, progetto iniziato nel 1993 e tutt'ora attivo.

5) ricorso al Consiglio di Stato contro la variante Generale del PG così come licenziata dalla Regione Lombardia nel 2004

6) sostegno al Sindaco ed agli abitanti di Ceriano Laghetto, per opporsi all'apertura di una cava nel Parco delle Groane nella zona del Laghetto, iniziativa andata a buon fine.

Potremmo andare avanti ancora...ma vorremmo farvi notare che se si può cavalcare in un parco (ma rispettando le regole) e non tra parcheggi e cantieri edili in piccola parte è do-

vuto anche all'impegno del Wwf per la sua tutela. Se i cavalieri vogliono impegnarsi per difendere in modo attento il territorio del Parco delle Groane, non hanno che da farsi avanti, con tutti gli attacchi speculativi che il Parco subisce e subirà, serve l'impegno sincero di tutti per difenderlo, ma ricordiamoci che le norme di tutela e fruizione del Parco Groane vanno rispettate.

Il WWF di suo non ha obiezioni sulla fruizione a cavallo del Parco Groane purchè fatta negli ambiti consentiti e nel rispetto delle leggi di tutela esistenti. Ci sia infine permesso far notare che, per

fortuna della fauna esistente, la caccia non è aperta tutto l'anno, nostro malgrado siamo scettici sull'effettiva necessità dei cavalieri di deviare sulle piste ciclabili, specie nel periodo primaverile-estivo, per evitare gli amanti delle doppiette (che se cacciano dove non devono vanno denunciati).

Siamo invece concordi sulle segnalazioni delle varie forme di degrado che avete fatto e alle quali ci auguriamo farete seguire qualche esposto alle autorità, tali denunce sono da fare sempre".

WWF Italia Sezione Groane